

SETTIMANALE A. € 3,90 B. € 2,70 F. € 2,50 MC. € 2,50 D. € 2,90 G. € 2,20 L. € 2,20 M. € 1,80 Gio. € 2,10 P. (Conto) € 1,80 E. € 1,20 CH. Cw 1,40 CHT: CMF 3,00 UK. € 2,90 S. Skr. 4,5 Pl. mercoledì 28/07/2021

F

solo
1€

N.31 SETTIMANALE 03.08.2021

**DONNE
CORAGGIOSE**
LUI MI HA DETTO
UCCIDITI

Beauty
IL RITORNO
DEL ROSSETTO

Moda
HIPPIE CHIC

ROCÍO

Muñoz Morales

IL MIO AMORE
SBAGLIATO
PRIMA DI RAOUL

**Jessica
Springsteen**

IL MIO AMORE
ITALIANO

**Lactitia
Casta**

SE SCAPPI
TI SPOSO

VOGLIO TUTTO
(MARITO E AMANTE)

SAPORI D'ESTATE

* FRESCHE RICETTE
* NUOVE INSALATE

ISSN 2280 773X

10031

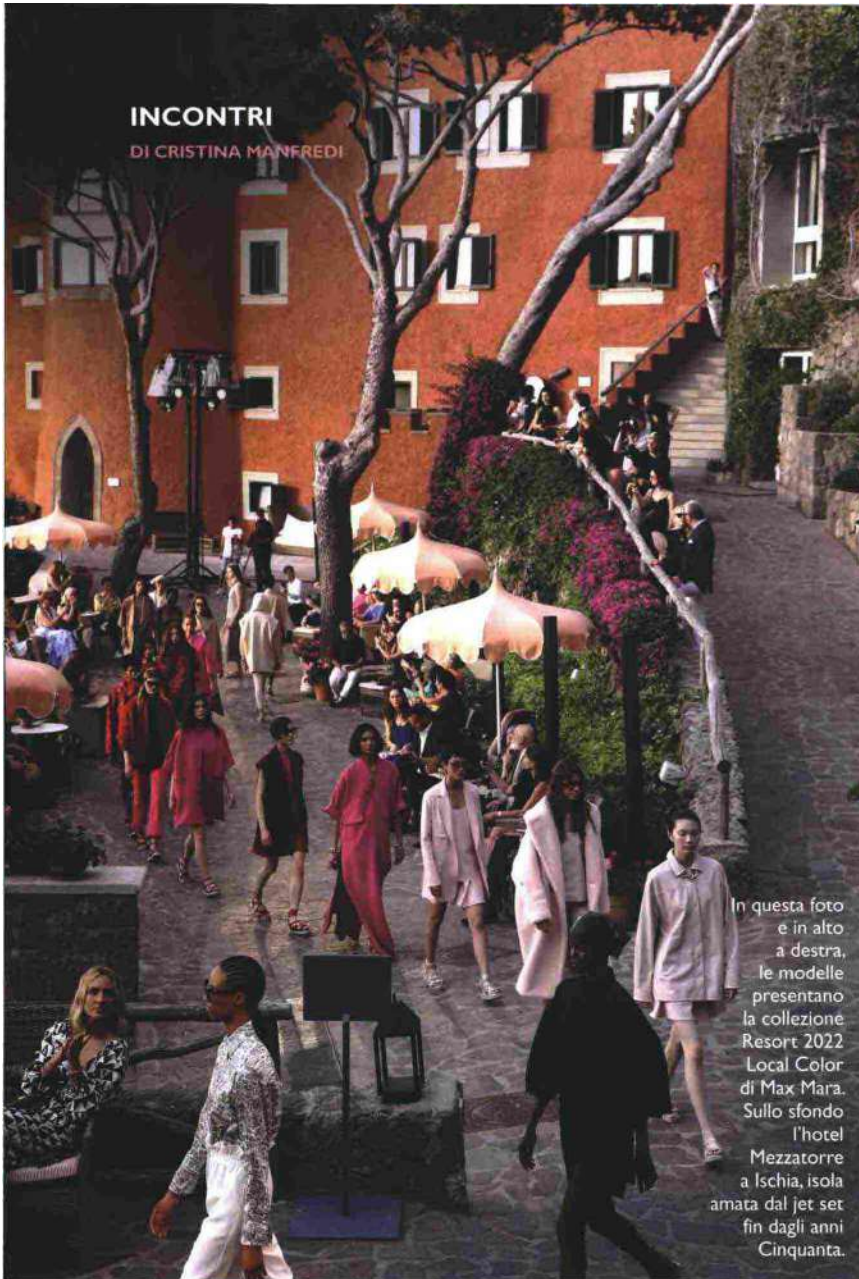


9 772280 773004

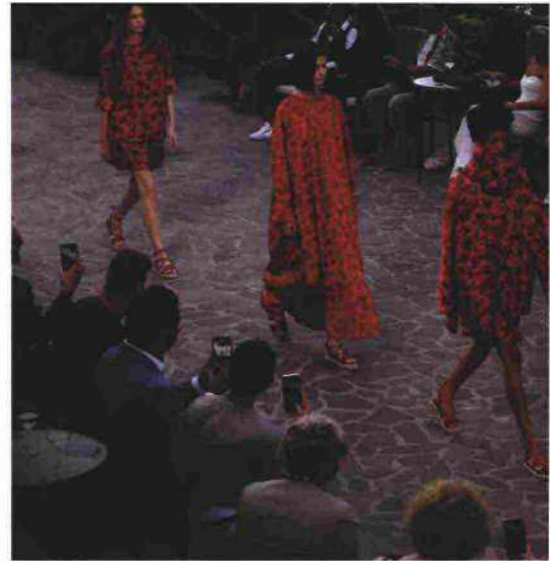


CAIRO EDITORE

INCONTRI
DI CRISTINA MANFREDI



In questa foto e in alto a destra, le modelle presentano la collezione Resort 2022 Local Color di Max Mara. Sullo sfondo l'hotel Mezzatorre a Ischia, isola amata dal jet set fin dagli anni Cinquanta.



ISCHIA, FINE GIUGNO. Un drappello di modelle chicchissime si muove per i giardini dell'hotel Mezzatorre, sotto gli occhi di un piccolo parterre di ospiti e lo sguardo attento di Ginevra Elkann, regista del videoracconto della collezione, ora visibile a tutti online. Fin qui la pura cronaca della sfilata della collezione Resort 2022 di Max Mara, che arriverà negli store a partire da novembre. Come sempre, però, la moda è molto più di una semplice sequenza di look da indossare

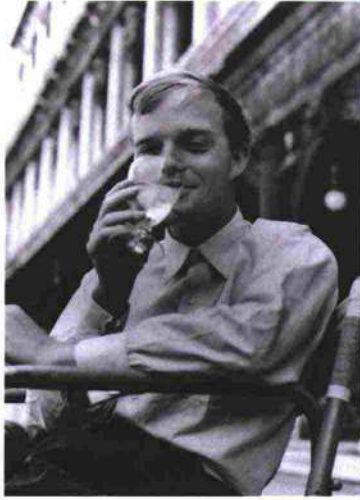


IAN GRIFFITHS
DIRETTORE CREATIVO
DI MAX MARA

e, parafrasando Oscar Wilde, solo le persone superficiali tacciano la moda di frivolezza. La scelta di un colore, di un tessuto, di una forma raccontano, sì, la creatività di chi l'ha concertata, ma in ogni gesto stilistico c'è innanzitutto il desiderio di cogliere lo spirito

IL POSTO DELL'ELEGANZA

PER IL DIRETTORE CREATIVO DI MAX MARA, IAN GRIFFITHS, LA COLLEZIONE RESORT HA UNO STILE DESTINATO A DURARE NEL TEMPO. COME QUELLO DI MARELLA AGNELLI



GETTY IMAGES

A sinistra, lo scrittore, Truman Capote. La sua raccolta di racconti *Local Color* ha ispirato la collezione Resort 2022 di Max Mara. A destra, il kaftano in cashmere fucsia: pezzo simbolo delle regole dello chic di Marella Agnelli.

del qui e adesso. Dopo di che, si passa alla grande domanda: come tradurre oggi quello che ho vissuto, sperimentato, percepito nei mesi che precedono uno show, perché colpisca l'immaginazione di chi poi comprenderà dopo qualche mese e, si spera anche per il bene del pianeta, indosserà a lungo nel tempo? Di volta in volta la questione se la pone l'inglese Ian Griffiths, dal 1987 in Max Mara quando, fresco di Master al Royal College of Art di Londra, venne reclutato dal marchio, dopo essersi fatto notare in un concorso indetto proprio dall'azienda della famiglia Maramotti. Oggi è il direttore creativo della griffe ammiraglia del gruppo emiliano e, dopo avere affrontato le traversie pandemiche, aveva un ulteriore quesito in testa: qual è il posto dell'eleganza indiscutibile, alla Marella Agnelli, ora che l'informalità nel vestire regna sovrana, con oltre un anno di riunioni dal tavolo di cucina?

Gli addetti ai lavori sanno che i ritmi della moda sono sincopati, ma per chi fosse meno dentro a certi meccanismi, perché presentate a giugno delle mise dal sapore primaverile e che venderete a inizio inverno?

Diciamo che oltre alle collezioni principali, che due volte all'anno riassumono il mood di stagione, ce ne sono di più compatte, pensate per soddisfare un desiderio di novità. A me piace considerarle una coccola, un premio che ci si concede, magari indossando nei mesi più freddi e bui

qualcosa che sa di primavera. Penso, per esempio, a uno dei nostri cappotti iconici, come il Teddy Bear, può essere un bel regalo da fare a se stesse: declinato in una nuance rosa conchiglia è un modo per rallegrare l'inverno.

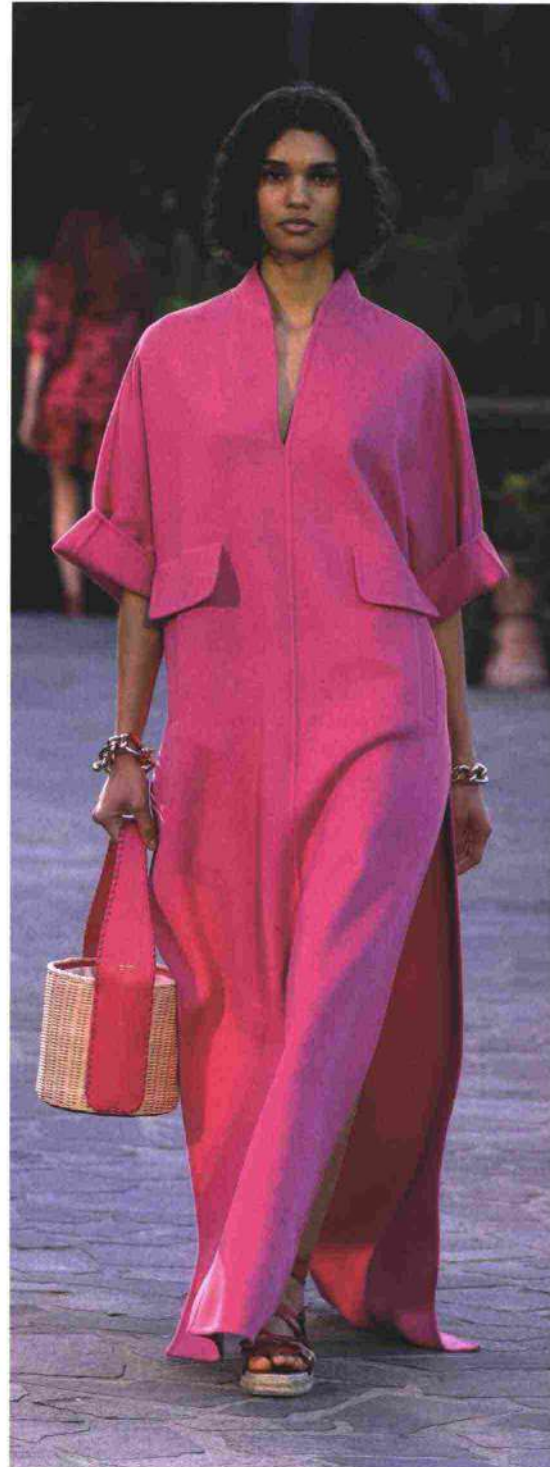
E perché avete voluto proprio Ischia come scenario?

Durante lo scorso lockdown ho letto il libro di Truman Capote *Local Color*, del 1950, una sorta di diario di viaggio in cui lo scrittore americano appunta le sue riflessioni e racconta di esperienze fatte nei luoghi che ha visitato. Al suo sbarco sull'isola gli cade l'orologio, rompendosi e costringendolo così a perdere il concetto di tempo. ▶



MAGNUM PHOTOS/CONTRASTO/COURTESY OF MAX MARA

Marella Agnelli fotografata nel giardino della sua villa settecentesca a Villar Perosa, sulle colline torinesi, nel 1957.



INCONTRI


In quel momento io ero, come tutti, bloccato in casa con una nostalgia sempre più forte del viaggio. Le descrizioni della sua primavera più lunga di sempre, il vedere come la lunga permanenza gli avesse dato il tempo di osservare i cambiamenti del colore del mare, dal verde di marzo all'azzurro di giugno, mi hanno fatto riflettere sulla qualità della vita e dei viaggi che, quando sarà possibile, vorrò ricominciare a fare.

A quali conclusioni è giunto?

Ho deciso che d'ora in avanti cercherò di godere dell'atto di andare da un luogo all'altro, assaporandone ogni istante e apprezzando l'esperienza per ciò che è. Un viaggio, inteso in modo così qualitativo, merita un vestito all'altezza della situazione: muoversi per il mondo deve avere un valore, altrimenti si riduce a un mero spreco di risorse, proprio come ciò che si indossa.

Capote frequentava gli swan, i famosi cigni, donne di ricchezza e charme fuori dal comune come



Nella foto a sinistra, Ian Griffiths e Ginevra Elkann: la regista ha firmato il film della sfilata ed è nipote di Marella Agnelli, uno dei "cigni" che ha ispirato Capote. Qui accanto, i look più significativi della collezione.

Babe Paley, Slim Keith, Gloria Vanderbilt, Pamela Harriman e Marella Agnelli, nonna di Ginevra Elkann. Com'è stato lavorare con lei per il cortometraggio della collezione che ha diretto?

Ci siamo incontrati in occasione del suo film di debutto, *Magari*, presentato nel 2019, con Riccardo Scamarcio e Alba Rohrwacher (l'opera le ha portato la candidatura al David di Donatello 2021 come miglior regista emergente, ndr), ed è stato naturale pensare a lei per questa collaborazione dato che nessuno meglio di Ginevra può capire che cosa rappresentavano quegli *swan*. Ma attenzione, non volevamo celebrare un'idea di donna che oggi sarebbe fuori contesto. La scorsa stagione abbiamo festeggiato i 70 anni di Max Mara, ripercorrendo i cambiamenti vissuti dalle nostre clienti. Prima erano le mogli di avvocati e dottori, mentre oggi sono diventate protagoniste del mondo lavorativo, con carriere importanti, e hanno conquistato l'indipendenza economica. Il messaggio è che le donne oggi hanno raggiunto un tale grado di consapevolezza di sé da poter abbracciare l'idea di eleganza assoluta di quei cigni degli Anni '50 senza rinunciare alla propria realizzazione professionale.

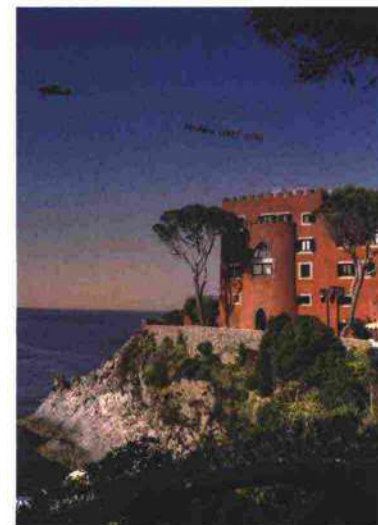
Come definirebbe questo chic indiscusso?

Ginevra ci ha mostrato tantissime foto di Marella e nel farlo ha sottolineato

quanto per sua nonna fosse importante la semplicità, perché è da lì che nasce la vera eleganza. Ho ammirato il suo amore per il rosa, che tendeva quasi al fucsia, e per i kaftani, indossati anche in situazioni formali. L'eleganza è l'opposto della pretenziosità.

C'è ancora posto per l'eleganza oggi?

Dopo tanti mesi trascorsi quasi in pigiama, molte proseguiranno su quel sentiero, eppure ci saranno sempre donne che vogliono presentarsi al meglio in ogni momento. E che quando entrano in una stanza colpiscono per la cura di sé, per quanto sono coerenti con i loro valori. La pandemia non ha fatto altro che rafforzare la mia convinzione: ci sarà sempre posto per l'eleganza.



Uno scorcio della scogliera sulla quale sorge l'Hotel Mezzatorre a Ischia.